



FRAGOLE E SANGUE

Tit originale: THE STRAWBERRY STATEMENT

Regia: Stuart Hagman.

Interpreti: Bruce Davison- Simon, Kim Darby- Linda, Bud Cort- Elliot, Murray MacLeod- George, Tom Foral- Coach, Bob Balaban- Elliot, Michael Margotta- Swatch, Bert Remsen- Poliziotta, James Kunen- Presidente, Kristina Holland- Irma, Danny Goldman- Charlie, Eddra Gale- Segretaria Di Dean, James Coco- Fruttivendolo, Booker Bradshaw- Lucas, Jeannie Berlin- Ragazza Con Cartellina, Israel Horovitz- Dr. Benton.

Tratto da: "The Strawberry Statement: Notes of a College Revolutionary" di James Kunen; **Sceneggiatura:** Israel Horovitz; **Fotografia:** Ralph Woolsey; **Musiche:** Ian Freebairn-Smith; **Montaggio:** Fredric Steinkamp, Roger J. Roth, Marjorie Fowler; **Scenografia:** E. Preston Ames, George W. Davis; USA – 1970; Durata: 108'.

SINOSI

Una grande università statunitense è stata occupata dagli studenti, che protestano contro la destinazione di un campo da gioco, prima riservato ai negri, all'addestramento di militari da inviare nel Vietnam. Se l'occupazione dell'università ha avuto origine da questo avvenimento specifico, in realtà la protesta degli studenti scaturisce da motivi più generali: vuol essere una decisa presa di posizione contro il razzismo e la guerra. Il giovane Simon, che appartiene all'equipe di canottieri di quell'università, osserva con scetticismo la ribellione dei suoi compagni, si mescola a loro più per curiosità che per altro; finge di interessarsene più seriamente dopo aver conosciuto una ragazza, Linda, autentica e convinta contestatrice. Successivamente, Simon comincia a rendersi conto di molte reali ingiustizie e a capire le ragioni dei suoi compagni. Così, quando la polizia deciderà di sgombrare l'università con la forza, si schiererà apertamente dalla loro parte, subendo con Linda tutte le conseguenze.

CRITICA

“Tipico prodotto giovanilistico delle major hollywoodiane, solerti nel cavalcare l’onda lunga della contestazione sessantottesca dopo il successo di ‘Easy rider’.

L’esordiente Hagman rivela una collaudata abilità nel mettere a frutto i canoni stilistici della New Hollywood anni '70: insistito intreccio musica-immagini, colonna sonora composta da canzoni recenti in grande voga presso i giovani, disinvolto uso della macchina da presa e del linguaggio (zoom, rapide carrelate, montaggio nervoso), predilezione per gli esterni e per un’ambientazione realistica, ricorso a dialoghi assai vicini al parlato (con tanto di parolacce) e libertà nel rappresentare il sesso. Il regista tenta insomma di coniugare la forma del suo film al contenuto *rivoluzionario* che lo caratterizza.

Anche a distanza di anni il risultato può sembrare decisamente manierato e privo di originalità, ma è tuttavia innegabile che ‘Fragole e Sangue’ conservi ancora un notevole potere di suggestione e coinvolgimento emotivo, specie nell’intensa e vibrante sequenza finale.”

Traccia tematica

Il contesto storico del film va ricercato nella grande ondata di contestazione che investe la società statunitense (ma anche l’Europa) alla fine degli anni sessanta, alimentata soprattutto dalla guerra nel Vietnam e un’ansia di radicale trasformazione.

Simon, il protagonista, simboleggia il percorso di molti giovani di quel periodo: il passaggio da uno stato di indifferenza e distacco a un’adesione motivata e consapevole all’impegno politico contro l’ingiustizia, il razzismo, il militarismo e le disuguaglianze sociali.

Più che le buone ragioni degli studenti, tuttavia, ‘Fragole e Sangue’ vuole evidenziare l’appassionato slancio morale e ideale che guida le loro azioni, un entusiasmo che è irripetibile privilegio della giovinezza.

Scheda a cura di Sveva Fedeli.